

3 novembre 2023 10:49

Turismo in Egitto e Giordania. Evitare!di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

Ovviamente nessuno oggi partirebbe per visitare Israele, i Territori palestinesi o il Libano. E si contano sulle punte delle dita chi va in Iraq o Siria. Si tratta, a parte Israele, di destinazioni che in questi ultimi decenni sono state comunque di un turismo di nicchia. Nicchia che però non è per due altri Paesi della zona, **Egitto e Giordania**, politicamente oltre che storicamente e geograficamente molto coinvolti nei conflitti in corso.

In questi giorni entrambi i Paesi, colpiti da diverse cancellazioni di viaggi, si sono fatti avanti per scongiurare queste disdette.

Il "Jordan Tourism Board Italy" fa sapere che la Giordania è un paese mediorientale in pace con tutti, tranquillo e ospitale, e che dall'8 ottobre in poi (irruzione di Hamas in Israele) non si registrano problemi.

Il ministro del turismo egiziano, volato nei giorni scorsi a Roma per tranquillizzare gli operatori turistici, ha ricordato che l'Egitto è un grande Paese che da sempre lavora per la pace e continua l'impegno in atto per migliorare i servizi (alberghi e trasporti).

Il sito del ministero italiano degli Esteri che segnala le situazioni di crisi per chi si reca all'estero ([Viaggiare sicuri](#)), non indica problemi per entrambi i Paesi.

Tutto a posto?

Certo, oggi potrebbe essere un problema anche fare un viaggio a **Parigi, Bruxelles, Londra e Berlino**, per esempio, dove si registrano episodi violenti filo-Hamas di intolleranza (spesso a caso e non con precisione di obiettivi). Ma è innegabile che Giordania ed Egitto non sono Paesi potenzialmente sicuri quanto le quattro capitali europee citate. Inoltre, la situazione in "zona" e non solo, può degenerare nel giro di poche ore e - non sarebbe la prima volta - le persone più colpite sono spesso i turisti, soprattutto se di Paesi che sostengono in qualche modo Israele.

Il nostro consiglio - non ce ne vogliano egiziani e giordani - è di evitare questi Paesi: la situazione è esplosiva (e potrebbe diventare tale anche a Roma... per inquadrare il contesto). L'archeologia, le bellezze naturali e storiche, le

popolazioni di questi Paesi meritano di essere conosciute in presenza, ma non ora. Il fatto che loro ci assicurano e che il nostro ministero degli Esteri non comunichi criticità, non basta... non sarebbe la prima volta che le istituzioni arrivano troppo tardi.

[Qui il video sul canale YouTube di Aduc](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)